Anno X. Sabbato 10 Luglio 1875 N. 163.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 17045, Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

Manifesto

Deliberata dal Consiglio Comunale di Ragogna distretto di S. Daniele nella seduta 2 maggio 1875 la attivazione di una Farmacia di cui manca quel Comune avente la popolazione di 3200 abitanti; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito viene aperto a tutto il giorno 5 agosto p. v. il concorso pel conferimento che, dietro voto del Consiglio comunale, verrà fatto dal Ministero dell'interno in conformità all'art. 112 del nuovo Regolamento Sanitario approvato col R. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata, entro il suddetto termine, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;

b) Fedine di immunità da pregiudizii civili;

c) Attestato di buona condotta;

d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;

e) Ogni altro documento comprovante servizii eventualmente prestati.

Dato in Udine il 6 luglio 1875

Il Prefetto
BARDESONO.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 luglio contiene:

1. R. decreto 30 maggio, che autorizza la Banca popolare mutua di prestiti e risparmi agricola ed industriale, di Sant'Agata dei Goti.

2. R. decreto 17 giugno, che approva il trasferimento da Torino ad Avigliana della sede della Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e dal ministero di pubblica istruzione, nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 6 luglio

Non attribuite a negligenza, se le mie lettere pervengono ora di rado. Nè è colpa la stagione che qui chiamano *morta*, e lo è di fatto, poichè tace la politica e quanti hanno un gruzzolo in saccoccia, vanno a godere l'aria fresca e sicura delle alpi e del mare. Nè essendo io il novero dei corrispondenti che inventano, ho poco per tessere spesso qualcosa che possa interessarvi.

Dalla Sicilia le notizie giungono tranquille ed il Ministero dell' Interno stanno occupandosi per inviarvi eccellenti funzionari. E un tema sul quale potrei dirvi parecchie cose, giacchè io del molto che si va facendo non sono interamente persuaso. Ma non sono argomenti da trattarsi in brevi lettere, e d'altro canto a palazzo Braschi sono usi sentire solo una campana. Tuttavia, siccome l'interesse del paese sta al disopra di ogni cosa, dobbiamo desiderare che quanto si sta ora inaugurando per migliorare nell'isola la amministrazione in generale e quella della pubblica sicurezza in particolare, riesca pienamente.

Fra brevi giorni saranno eletti coloro che dovranno comporre la Commissione d'inchiesta. Tre saranno nominati dalla Presidenza del Senato, tre da quella della Camera, tre dal Governo. Le difficoltà sono gravi nel rintracciare uomini che si sobbarchino al delicato ed ingrato ufficio, reso tanto più arduo dopo le violenti discussioni della Camera. Aggiungete che, per condurre a termine una inchiesta efficace, non ci vorrà meno di un'anno, vale a dire occorreranno 9 uomini che per un'anno prendano domicilio in Sicilia, la percorrano e sviscerino tutte le questioni, cominciando da quella della cattiva amministrazione sino all'altra che riguarda le condizioni degli agricoltori, su cui vi scrissi già in una lettera, alla quale voi faceste la cortesia di rispondere con considerazioni informate ad antico studio. Il mezzogiorno è parte tanto grande dell' Italia, che siamo tutti interessatissimi a migliorarne le condizioni ad ogni costo, adoperandovi tutti i mezzi escogitabili.

In parecchie circostanze il vostro Giornale ebbe a discutere sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato, difendendo il diritto per le parrocchie di eleggersi il proprio parroco e riconoscendo le chiese appartenere alle Comunità, o Parrocchie. Ora richiamo la vostra attenzione intorno il giudizio emesso dal Tribunale di Mantova sulla lite promossa da quel Vescovo per la elezione, fatta per voto popolare, del prete Leonardi a parroco di Arcidosso. Il Vescovo perdette la causa e duolmi che la sentenza sia troppo lunga per essere ristampata per intero. Pubblicatela almeno in parte, poichè trattasi di un giudizio assai importante anche pel Friuli dove son moltissime le Comunità che hanno il diritto di eleggere il loro parroco, diritto sempre contrastato da quella Curia gesuitica e caparbia, diritto che troppo spesso timide od ignoranti autorità comunali lasciarono manomettere; sicchè colle meditate usurpazioni curialesche se ne perdette sovente la traccia.

La vostra deputazione provinciale fece egregiamente nel trasmettere al Ministero un forte lamento sul triste modo con cui si conducono i lavori sulla ferrovia pontebbana. Ad onore del vero posso assicurarvi che il cav. Losi, il distinto funzionario che col plauso del Governo e del Friuli presiede con assiduità ed energia a codesto ufficio del R. Genio Civile, ne' suoi rapporti espose sempre con verità e franchezza lo stato delle cose. Da quanto risulta dalle migliori informazioni, sembra ormai certo che nemmeno per la fine del corrente anno verrà aperto il primo tronco sino ad Ospedaletto, contrariamente alle affermazioni fatte nel seno della Deputazione provinciale dal d'Amilhau, il quale pare abbia da Dio la condanna di non indovinarne mai una. So che al Ministero de' Lavori pubblici ne sono preoccupati ed energiche ammonizioni vennero dallo Spaventa dirette alla Società dell'Alta Italia. Sull'appoggio e sulla fermezza dell'attuale Ministro potete contare ed anzi dobbiamo desiderare che rimanga a lungo in un posto, dove rende eminenti servigi al paese.

E non è male, torna anzi opportuno che su questo proposito il vostro Giornale abbia testè tenuto parola del sussidio che nel 1867 votava il Consiglio provinciale. Non sembrami che gli argomenti esposti per provare come la deliberazione non sia impegnativa, sieno sufficientemente esatti, ma non v'ha dubbio che la Deputazione ed il Consiglio provinciale faranno bene a studiare con sollecitudine ed attenzione l'importante tema.

Avrete veduto che la Camera di commercio di Klagenfurth, seguendo la Dieta provinciale della Carinzia, fece di nuovo appello al Reichsrath perchè il tronco da Tarvis a Pontebba sia presto costruito nell'interesse della produzione e del commercio coll'Italia dei paesi dell'Austria. L'argomento è reciproco.

Io sono sempre lieto quando posso, non solo in nome mio, ma anche di altri assai più autorevoli di me, indirizzare una parola d'incoraggiamento a coloro che si adoperano per studiare, illustrare, far conoscere il Friuli. E questa lode è ben meritata dal Marinelli, solerte cultore di studii geografici e che con tanto zelo promosse coll'illustre padre Denza le stazioni meteorologiche in Friuli, pubblicando le notizie su quella di Tolmezzo. Parimente riesce interessante ed istruttiva la narrazione ch'egli fece delle salite sul Peralba e sul Canino. Continui il Marinelli nell'opera saggia ed avrà il plauso di tutti i buoni; a lui il descrivere le Alpi che circondano il Friuli, a lui trovar modo che un congresso del Club alpino abbia nei prossimi anni la sua sede in Carnia. Una volta giunta la ferrovia sino al ponte di Fella, una volta sistemate le strade e unito il Cadore, una novella vita si spargerà tra quelle contrade. Il nome del Friuli suonerà allora anche all' orecchio dei forastieri, a quanti sono, che nella buona stagione visitano le alpi; ma intanto studiamole noi e cogli scritti rendiamole note. Uniamoci inoltre per infervorare la nostra gioventù a correre le alpi, alle montagne dove si trova forza, bellezza, sapere e virtù.

« Il corpo vi si fa robusto, così un giorno « discorreva in un banchetto il papà dell'alpini« smo italiano, Quintino Sella, vi si trova diletto « nelle fatiche, vi si avvezza alle privazioni ed « alle sofferenze. Tutto ciò è tanto più impor« tante oggi, imperocchè si direbbe che ai mag« giori sforzi intellettuali che, per lo sviluppo « della civiltà l' uomo deve fare, sia da cercare « il riposo in un corrispondente incremento di « fisica attività.

« Nelle montagne, o giovani, troverete il co« raggio per isfidare i pericoli, ma vi impare« rete pure la prudenza e la previdenza per su« perarli con incolumità. Uomini impavidi vi « farete; lo che non vuol dire imprudenti od « imprevidenti. Ha gran valore un' uomo che « sa esporre la propria vita, e, pure esponendola, « sa ricordarsi di tutte le ragionevoli cautele.

« Stupenda scuola di costanza sono poi le « Alpi. I momentanei slanci non vi bastano per « riuscire. Vuolsi saper durare, perdurare e « soffrire. Si direbbe che tornava da una gita « alpina il poeta che dettava:

Optatam qui voluit contingere metam
Multa tulit puer, sudavit et alsit.

« Anche la vostra lealtà ed onorabilità tro« verà incremento nelle Alpi. La fida e nobile « solidarietà che fa sicuri e conduce a salvezza « gli alpinisti legati alla stessa corda nei passi « pericolosi, non è senza effetto sul carattere. « Si apprezza praticamente quanto grande sia « il valore e quanto grandi sieno gli effetti di « una generosa fedeltà.

« Credete a me, giovani colleghi. Nelle cir« costanze difficili del vostro vivere vi parrà di « essere ad una difficile salita. Un' istante di « viltà, d' imprevidenza perde tutto. Il coraggio, « la previdenza, la costanza, la lealtà può farvi « vincere ogni cosa. Vi accorgerete allora del « gran valore morale educativo dell'alpinismo.

« Fra le tribolazioni della vita vi sono tal« volta momenti di sconforto, di sfiducia. Fate « una buona salita alpina. Giunti su quelle vette « esclamate col poeta:

Qua'e i fioretti dal notturno gelo
Chinati e chiusi poichè il sol gl' imbianca
Si drizzan tutti aperti in loro stelo,
Tal mi fec' io di mia virtute stanca...

« Correte dunque alle Alpi e alle montagne, « animosi giovani, chè esse hanno grande valore « educativo sotto ogni riguardo. »

Ed io aggiungerò. Possano queste nobili e non meno utili riflessioni allettare ogni classe di persone a visitare la bella Carnia ed a salire sulle sue stupende Alpi.

ITALIA

Roma. Il nostro Governo si è sciolto da qualunque impegno riguardo alla Esposizione di Filadelfia e ne diede avviso al Governo degli Stati-Uniti, facendogli conoscere che la Commissione istituita con regio decreto dell' 11 aprile 1875 avrebbe cessato da ogni azione ulteriore.

— La *Cronaca vaticana* della *Gazzetta d' Italia*, riassumendo il discorso pronunziato dal papa in risposta all'indirizzo presentatogli di questi giorni dalle signore della Pia Unione, dice ch' egli inculcò loro la necessità di guardarsi dall' odio, e soggiunge:

Questa ammonizione di Sua Santità era diretta contro l' odio partigiano di cui alcune signore della suddetta Pia Unione, metà femminina della Federazione Piana, fanno prova, detestando l' Italia e i *buzzurri*.

— I Cardinali presenti in Roma hanno sottoscritto, per 10 mila lire, in favore degli inondati di Francia.

— Il giorno 6 nel circolo ordinario della Corte d'Assise di Roma fu discusso un processo contro il gerente del giornale *La Capitale*. I capi d'accusa erano sei, dei quali tre per offesa alla persona del Re, uno per voto o minaccia di distruzione dell'ordine sociale, un quinto per offesa alle leggi elettorali, ed un sesto per avere impugnato l'autorità delle due Camere.

Sei quindi furono le questioni poste ai giurati, i quali per quattro diedero un verdetto affermativo di colpabilità, per due negativo cioè di non colpabilità. In seguito a questo verdetto la Corte condannò l'imputato a tre anni di carcere ed a nove mila lire di multa. *La Ca-*

APPENDICE

POLITICA-MEMORIE-ARTE

II.

Parlando della *Tigre Reale* del Verga (*G. di Udine* n. 151) feci il quesito, se pochi versi della satira civile del Giusti non valevano meglio ad imporre il marchio della condanna ad una società corrotta e corruttrice, che non un libro; se pure tale era l' intenzione del nostro autore, che oramai conosce tanto l'arte di farsi leggere.

Quest' arte, che si ferma con troppa compiacenza a dipingere un brutto reale di una società siffatta, raggiunge dessa un nobile scopo, quale dovrebbe essere quello di uno scrittore sempre? Non c' è pericolo, che troppo compiacendosi a rimestare in queste passioni artificiate e fomentate dagli ozii indegni di una certa classe di persone che pretende d' essere da più delle altre, uno ci si avvezzi e se ne compiaccia e smarrisca il più elevato fine dell' arte stessa, e ci rimetta perfino, a lungo andare, del proprio ingegno; così come accadrebbe forse ad uno che si abbandonasse al giuoco, od al bere od a simili altre ignobili passioni, anche per il solo scopo artistico di conoscerle addentro e di dipingerle al vero e correggerle? Non ci sono certi limiti, che non dovrebbero essere mai dal vero artista oltrepassati? E se alcuni tocchi arditi e pronti si possono arrischiare, e giovano, sopra certi soggetti, sono questi tali da doversene occupare a lungo e con una paga insistenza, come fa il Verga nella sua *Tigre reale*?

Chi è questa *Tigre*, che tanto lo alletta, da fermarsi per essa a descrivere le voglie tisiche di cotesta adultera titolata, che calò giù dalle steppe russe nel bel cielo di Firenze e di Catania, come tante altre di coteste nobili sciupate, che vogliono provare tutti i gusti e cercano le diverse Capitali dell' Europa civile per affinarli nel vizio? Volete sapere chi è? Ecco come egli stesso magnificamente la dipinge in pochi tratti; i quali avrebbero potuto bastare per tutta una classe in un bozzetto qualunque, senza seguirla nei misteri di una passione malaticcia e dell' adulterio, messo a nudo in tutto ciò che ha di più ributtante per chiunque rispetta la santità della famiglia, e sa trovare anche in essa una fonte di vera poesia.

«Cotesta donna avea tutte le avidità, tutti i capricci, tutte le sazietà, tutte le impazienze nervose di una natura selvaggia e di una civiltà raffinata — era boema, cosacca e parigina — e nella pupilla felina corruscavano delle bramosie indefinite ed ardenti. Anch'essa, come Giorgio, avea strascinato la sua stanchezza irrequieta dappertutto, in carrozza o in slitta, colla rapidità del vento che avea appassito le sue guancie e increspato non senza leggiadria le sue labbra. Tutti avevano arso l' incenso dinanzi all' idolo moderno, il marito che l'aveva sposata, gli uomini che tentavano rubarla al marito, le donne che le invidiavano le sue gemme e la sua avvenenza; questa grande passsione umana, in nome della quale ell'era diva, le turbinava ai piedi, le ripeteva incessantemente lo stesso inno, glielo sbricciolava quà e là al ballo, al teatro, nelle visite, in frasi galanti e in occhiate sentimentali. Ella ritta sul piedestallo, s'annoiava, e provava delle curiosità pungenti. Una volta, una volta sola, quel sentimento ignoto, quel trastullo, quella forma dell'omaggio universale, l'avea investita dai piedi alla testa come una fiamma, e le avea dato febbri da leonessa. Più tardi, allorchè s'erano veduti nelle feste la sua fronte di marmo e i suoi occhi asciutti, nessuno avrebbe potuto indovinare che ella soffocasse ruggiti di spasimo, e di quel turbine che in un' ora avea solcato la sua anima, di quella caduta di un istante, non rimanevano altre vestigia che il sorriso implacabile della sua civetteria, e certa aridità scintillante dello sguardo che sembrava cercare qualche cosa, un conforto, un ricordo, o una rappresaglia — non più scettica, ma diffidente — guardinga per sè, e spietatamente capricciosa cogli altri.»

Non è questa una descrizione di un carattere, o forse di tutte le nobili civette sue pari bene fatta? Sì lo è: ma si è tentati di dire al pittore: basta, e non occorrono altre confidenze su quest' essere, il di cui tipo ci è noto.

Ora di chi va presa costei? D' uno che forse vale meglio di lei? Di un giovane diplomatico; sciupatore della molta ricchezza paterna; il quale fa un matrimonio, per rintegrare le sue fortune, con una brava fanciulla siciliana, onesta, essa che avrebbe volontieri data la mano al giovane amico della sua infanzia, un cuginetto della regia marina, e lo amò puramente per un istante, e quasi ne morì, nell' abbandono in cui era lasciata dal marito, essa moglie fedele e madre del bimbo morente, per correre ad abbracciare la sua tisica agli estremi, al di cui capriccio si era passivamente prestato.

Ecco alcuni altri tocchi di questo carattere:

« Dall'incontro di questi due prodotti malsani di una delle esuberanze patologiche della civiltà, il dramma dovea scaturire naturalmente, dramma o farsa, come dall'urto di due correnti elettriche. Giorgio effeminato, effeminato nel senso moderno ed elegante, buon spadaccino all'occorenza, nel quarto d'ora, e tale da giuocare noncurantemente la vita per un capriccio sino a farne una passione, e solito ad esagerare l' idea della passione sino a renderla realmente irresistibile; fiacco per non aver mai combattuto sè stesso. — Quell'altra con tutti gli impeti bruschi e violenti della passione inferma, vagabonda, ed astratta, però forte e risoluta, col cuore di ghiaccio e l' immaginazione ardente. Egli con tutte le

pitale era stata più volte citata avanti i giurati, ma non era comparsa mai.

— Ci viene assicurato che tutti gli imputati del processo Sonzogno si trovano in buona salute; tutti, meno il Luciani, il quale si troverebbe molto esausto di forze e sofferente, avendo avuti da domenica in poi due sbocchi di sangue. *(Diritto)*

ESTERO

Austria. Il fatto dell'essersi contemporaneamente trovati a Vienna i principi ereditarii d'Italia, di Germania, di Russia, offre ancora alla stampa viennese argomento a molte riflessioni.

« Che non ci si dica, scrive il *Fremdenblatt*, che sono puramente e semplicemente le leggi dell'etichetta di Corte, i doveri imposti dal cerimonale internazionale che condussero a Vienna i tre eredi del trono; e guardisi anche di vedere in questo incontro una dimostrazione di alta politica in uno od altro senso. Non è altra cosa se non che un pegno dei sentimenti i più onorevoli di alta considerazione, di conciliazione e di fiducia, se noi vediamo il principe Umberto che sguainò la sciabola contro l'Austria, camminare dietro al feretro di suo zio che fu l'ultimo re coronato del regno Lombardo Veneto; se vediamo il principe imperiale di Germania, nostro avversario nel 1866, e lo Czarewitz, il nipote dello Czar, che l'ingratitudine dell'Austria offese mortalmente, accompagnare il nostro imperatore, e prender parte al suo dolore.

Nulla è capace di scuotere l'alleanza amichevole conchiusa dai sovrani delle tre grandi potenze del Continente; essa le unisce con forza nella buona quanto nell'avversa fortuna; questa alleanza della quale fa parte anche come quarto, per la salvezza dell'Italia ed a soddisfazione dell'Europa, il re Vittorio Emanuele. È adunque con cordiale simpatia che noi salutiamo gli augusti ospiti della nostra famiglia imperiale; sono essi anzi tutto, essi gli eredi presuntivi dei tre Stati vicini, che noi consideriamo come garanti d'un comune accordo sulla via della pace. »

— All'ambasciata d'Austria in Roma corre voce che debba venir presto disciolto il Consiglio Comunale di Trieste che testè ha preso alcune deliberazioni eminentemente italiane improntata da patriottici sensi.

— Secondo un dispaccio da Brünn alla *Deutsche Zeitung* di Vienna, lo sciopero degli operai tessitori volge al suo termine. In parecchie fabbriche gli operai dichiararono di voler riprendere il lavoro senza aumento di mercede. In altre fabbriche il lavoro sarà rippeso solo parzialmente; molti tessitori emigrarono.

Francia. A Tolosa continuano i lavori per riparare i danni dell'inondazione. Sin qui non si ha alcun timore per la salute pubblica.

A Verdun i lavori sono sospesi per mancanza di braccia. In un punto in cui stanno sepolti una quindicina di persone e 600 montoni, si è aperto un gran foro e versatovi entro una botte di petrolio, si è acceso un gran fuoco per affrettare la decomposizione dei cadaveri.

— Louis Blanc ha fatto nel suo ultimo discorso una terribile requisitoria contro il reggime attuale della Francia che di repubblica non ha che il nome: «La parola repubblica, egli disse, sarebbe un pericolo se non dovesse essere che un insegna ingannatrice posta dinanzi ad istituzioni monarchiche; se essa non dovesse servire che a rendere la repubblica responsabile degli abusi commessi in suo nome; se essa dovesse prestare ai nemici della repubblica l'occasione di dire al popolo:

« Voi credevate che la repubblica fosse un regime nel quale la volontà di un solo o di alcuni uomini è subordinata alla volontà di tutti. Guardate invece di quale estensione di poteri e di quale indipendenza è investito un sol uomo.

« Voi credevate che la repubblica fosse un regime di libertà; guardate come si rispetta la libertà della stampa, il diritto d'associazione, l'inviolabilità del focolaio domestico.

« Voi credevate che la repubblica fosse l'impero della legge. Invece lo stato di assedio continua.

« Voi credevate che la repubblica aprisse un'êra di concordia e di pacificamento. Interrogate su ciò le madri, le sorelle, le figlie di tanti sventurati pei quali un'amnistia fu vanamente invocata. »

«Oh signori, guardiamoci dal credere di aver tutto guadagnato perchè abbiamo la *parola*; quello che c'importa è la *cosa* e nulla mi sembra meno pratico che il prender l'una per l'altra.»

Germania. Un giornale diFrancoforte annunzia che per le vie della città i curiosi sono attratti alla vista di un chinese nel suo costume nazionale. È il generale Wang Ching Jong di Shangai che ha preso stanza all'*Hôtel dell'Unione* e che fu mandato dal governo presso i signori Krupp per l'acquisto di cannoni.

Russia. Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Il maggior generale Balegno si reca a Pietroburgo per assistere alle manovre dell'esercito russo che si eseguiranno in questo mese al campo di Krosno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Sedute del giorno 5 e 6 luglio 1875.

— In esito alla deliberazione 9 aprile 1874, colla quale il Consiglio Provinciale di Udine statuì di accettare l'offerta fatta dal prof. Torquato Taramelli di una carta geologica del Friuli oltre alla raccolta di minerali, di roccie e di fossili esistenti presso questo Istituto Tecnico, assegnandogli in compenso la somma di L. 2000;

Visto che il signor Taramelli produsse il proprio elaborato al quale venne accordato l'atto di laudo dalla Commissione all'uopo nominata;

La Deputazione Provinciale autorizzò a suo favore il pagamento delle L. 2000 ed espresse al Taramelli stesso il suo pieno aggradimento.

— Venne accettata l'offerta fatta dal signor Daniele co. Asquini di una sua Casa in Fagagna per uso di Caserma dei Reali Carabinieri verso l'annua pigione di L. 500, essendosi ottenuto un risparmio di L. 200 a confronto della pigione pagata in precedenza.

— Venne autorizzata la rinnovazione del Contratto d'affittanza del fabbricato ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Palmanova di proprietà Lizzero Carlo, riducendo la pigione dalle L. 1500 a L. 1100 annue.

— Come sopra in Mortegliano di ragione Bonoris Pre Giuseppe verso l'annua pigione di L. 475 a confronto di L. 500 fino ad ora pagate.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 5088 a favore della Direzione del Civico Ospitale di San Daniele a saldo spese di cura e mantenimento maniaci accolti nel 2° trimestre a. c.

— Vennero assunte a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento di due maniaci della Provincia dopo riconosciuto che nei medesimi vi concorrono gli estremi dalla Legge prescritti.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 68 affari, dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 28 di tutela dei Comuni, n. 7 di tutela delle Opere Pie; n. 4 risguardanti operazioni elettorali; n. 2 di contenzioso amministrativo, ed uno risguardante la costituzione di un Consorzio; in complesso affari trattati n. 75.

Il Deputato Dirigente *G. Orsetti* — Il Segretario Capo *Merlo.*

Banca Popolare Friulana. Abbiamo veduto con piacere la situazione di questa Banca a tutto 30 giugno p. p. pubblicata su questo giornale nel numero di jeri. E difatti chiunque segue con un po' di attenzione lo sviluppo economico della nostra Provincia, non può che rallegrarsi nel vedere questo neonato Istituto di credito, in pochi mesi fare così rapido progresso, quantunque nella Città nostra se ne trovino altri due di ben maggiore portata.

Abbiamo rilevato adunque dal confronto di questa situazione collo stato del 20 marzo p. p., quando cioè spariva la sede della Banca del Popolo, per dar vita alla Banca Popolare, che il portafoglio dalle Lire 101,031 è salito a L. 324,786, che le antecipazioni su pegni dalle L. 37,226 sono salite a L. 52,918, che i conti correnti fruttiferi dalle L. 181,563 sono ammontati a L. 333,247.

Da 20 marzo a 20 giugno p. p. gli utili netti ascendono ad L. 2489.23 cifra che va sempre considerata dagli azionisti in relazione al capitale versato di L. 93,640 sopra il capitale di fondazione di L. 200,000.

Questo felice movimento va certo attribuito alla saggia ed energica amministrazione di questo Istituto, donde poi, come era da aspettarsi, la simpatia che ha saputo acquistarsi nella nostra Città e nella nostra Provincia. Ma la Banca Popolare Friulana è in rapporti co' più cospicui istituti di credito del Regno, e di tali vantaggiosi risultati essa vâ, principalmente, debitrice a degli amici influentissimi che da vicino e da lontano curano con intelligenza e con amore lo sviluppo dei suoi interessi.

Al cessare della Banca del Popolo, l'Amministrazione pose somma attenzione alle varie Agenzie sparse per la Provincia. Le Agenzie vanno considerate non tanto sotto l'aspetto del vantaggio diretto che apportano alla centrale, quanto per i vantaggi che le vengono indirettamente da estesi rapporti di affari, che la presenza di Agenzie attive creano nei paesi ove sono stabilite. Trovò pertanto che non corrispondevano alle speranze in esse riposte, le Aganzie di S. Vito, di Maniago, e di Sacile, ed avvisava di sopprimerle. Questo fatto pertanto non dovrebbe scoraggiare gli abitanti di quei Distretti; imperocchè ove da taluno di essi, che per posizione fosse al caso di esercitare influenza sugli altri, ne venisse richiesta di nuovo la riapertura, l'Amministrazione centrale sarebbe lieta di accondiscendere, ove le fossero offerte solide garanzie sul buon esito della invocata misura.

A Pordenone, mirando all'importanza di quella Città ed al movimento industriale sempre progrediente, costituivasi, in luogo di Agenzia, una filiale. In quanto poi a Tolmezzo restano ancora fra quella Succursale della Banca del Popolo, e la Direzione Generale di Firenze da liquidare i loro conti reciproci. Abbiamo voluto anche esaminare lo Statuto ed il Regolamento interno della Banca Popolare e abbiamo trovato argomento di lodare la Commissione incaricata della redazione, siccome quella che, con molta previdenza, stabiliva delle disposizioni che non si trovano così facilmente negli altri Statuti. Ci piacque p. e. quella che riflette l'estensione ed il limite delle attribuzioni dei membri dell'Amministrazione, ove si legge che « tutti devono strettamente tenersi entro la sfera di loro azione, responsabili personalmente delle conseguenze che potessero derivare dell'averla oltrepassata.

Così adunque colla cooperazione e colla benevolenza dei nostri concittadini, con una saggia amministrazione, in buoni rapporti colle altre consimili istituzioni, la Banca Popolare Friulana proverà ancora una volta, che quantunque in mezzo a due altre Banche di maggior conto, nella nostra Città c'è posto benissimo anche per essa, e che tutte tre attendendo alle loro speciali operazioni ed incumbenze, possono camminare paralelle, dandosi, amichevoli, la mano senza mai aver motivo di urtarsi e di offendersi.

Provvedimenti bacologici pel 1876

BANCA DI UDINE.

La scrivente Banca avvisa che il tempo utile per le commissioni cartoni semente originaria giapponese in armonia al programma 3 giugno p., resta prorogato *a tutto il 25 corrente.*

Le commissioni si accettano all'ufficio della Banca, nonchè presso l'esercizio di cambio valuta della medesima (nel locale del Monte).

Udine, 10 luglio 1875.

Il Presidente
C. Kechler.

Ed il Ledra? — si domanda da parecch[i] con tanta maggiore insistenza, quanto più c[i] avviciniamo alla stazione più calda dell'anno — ed il Ledra, quando porterà le sue limpide ac[-] que a dissetare gli abitanti dell'altipiano friu[-] lano e ad accrescere, mercè dell'irrigazione, i[l] valore dei loro fondi? Che cosa è nato del nuov[o] progetto, pel quale si stavano facendo da qualch[e] tempo gli studii? Che cosa fa la Commmission[e] nominata dai proprietarri del progetto Tatti.

Possiamo assicurare coloro che ci fanno ta[li] interrogazioni che il progetto si sta compiendo e non ci vorrà molto prima che sia ultimato. E gli egregi uomini, componenti la Commission[e] come si preoccuparono che quegli studii venis[-] sero sollecitamente condotti, cercarono anche [i] mezzi più opportuni per risolvere la question[e] finanziaria ch'è quella dove s'incontrano le mag[-] giori difficoltà.

Noi crediamo che l'ing. Locatelli, che dirig[e] gli studii del progetto, saprà nella sua Relazion[e] accennare ai diversi sviluppi che si potrebber[o] dare al Canale, indicando quale sarebbe la spes[a] necessaria per ciascuno di essi, ed i vantagg[i] corrispondenti, così che tra i diversi gradi, ch[e] del Ledra s'idearono fin qui, dal più piccolo sino al più grande, ch'è quello del Tatti, s[i] si possa scegliere quello che abbia maggior[e] probabilità di riuscita.

Cosichè, tolte le difficoltà inerenti ad un pro[-] getto di troppa vasta estensione, dipendent[i] dalla grande quantità di capitali, che si devono in una sol volta impiegare, come pure quell[e] di uno di estensione troppo piccola, dipendent[i] dalla sproporzione della spesa necessaria per i[l] primo tronco del Canale, con quella del secondo lungo il quale l'acqua viene utilizzata, noi spe[-] riamo che quest'opera, di cui si parla da tant[o] tempo, possa finalmente venire intrapresa.

E speriamo altresì che tutti quelli, che or[a] fanno domande sopra lo stato delle cose, no[n] siano mossi dalla maligna intenzione d'irrider[e] agli sforzi di quelli che del Ledra si sono tant[o] occupati, ma bensì dal reale interesse, ch'ess[i] prendono all'attuazione di quest'opera, alla qual[e] non rifiuteranno di concorrere coi loro capitali quando, in nome del futuro benessere del nostr[o] paese, verranno loro chiesti.

Riceviamo e stampiamo lasciando giu[-] dice il lettore del valore della presente letter[a].

Egregio sig. Direttore,

La prego o a stampare subito il seguent[e] Articolo, o a desistere dallo spedirmi il su[o] Giornale.

Con stima

di Lei Devotiss. Serv.
Paolo Beorchia-Nigr[is]

Ampezzo 7 luglio 1875.

Ho letto l'articolo del «Tagliamento» in dat[a] di Ampezzo 3 corrente N. 27, siccome la r[i-] sposta del Consigliere provinciale sig. Isido[ro] Dorigo riportata dal *Giornale di Udine* 6 su[c-] cessivo N. 159. E poichè, se non prendo error[e] pare voglia alludere a me, ritenendomi uno f[ra] i due signori da lui accennati quali opposito[ri] alle sue insinuazioni, così, spero, non gli riu[-] scirà discaro che io gli faccia i miei compl[i-] menti per le assicurazioni che fa di tutto i[l] buon volere della provinciale rappresentanza, specialmente alla sollecita costruzione di un pont[e] stabile sul Torrente Degano. Da bravo dunqu[e] e, come rappresentante il nostro Distretto, fac[-] cia in modo che quell'importantissimo manu[-] fatto si eseguisca, da vero, fra i primi lavor[i] delle strade carniche ritenuti indispensabili; e io, l'assicuro, sarò il primo a rendergli i de[-] vuti ringraziamenti. Com'esso esprime, i quot[...]

---

delicatezze, con tutte le debolezze muliebri; ella con tutte le veemenze, tutte le energie, tutti i dispotismi virili ».

Dopo questa analisi chimico-morale di due caratteri dei più traviati della pretesa colta società, che sia davvero la miglior cosa l'intrattenersi col Verga dei costoro amori? Merita davvero la pena, anche con tal duce, di addentrarsi nel gabinetto degli adulteri per ispiare i loro amori, e di gustare la farsa, se farsa c'è, per arrivare al dramma della giovane sposa siciliana?

Ho premesso già, che il Verga si fa leggere fino alla fine, una volta che si abbia preso in mano un suo libro; ma non vorrei che il giovane siciliano, compiacendosi in questa società artifiziata e correndo dietro a questa ch'ei chiama *boema* (ed in italiano voleva forse dire *zingana*) *cosacca*, *parigina*, od altre siffatte, si dimenticasse di quelle care figurine della sua isola, come era la monacella sacrificata, al pari di tante altre, alla conservazione del censo famigliare, o quella Nedda contadina, e tralasciasse di dipingere la Sicilia a sè stessa ed all'Italia.

Ad uno che ha lodato il Verga senza restrizione ne' suoi primi lavori, avendovi intraveduto l'ingegno di un raccontatore distinto, sarà permesso di aggiungere qualche altra parola sopra il modo di dipingere del Siciliano.

Egli, assente dalla sua isola, come i gran signori che non se ne curano, mentre l'artista che ama ha una vera cura d'anime e non può abbandonare troppo a lungo il suo uffizio, troppo s'intrattiene nei gabinetti e nei *salons* di coteste *zingane cosacche*, *parigine*, che si somigliano a Firenze, a Vienna, a Pietroburgo e dovunque, e smarrisce a poco a poco il senso di quel bello esteriore e naturale, che co' suoi riflessi dà più spicco e carattere anche a queste figure umane, che popolano il mondo. Un quadro senza un po' di contorno, un po' di paesaggio, come s'usava dai più affettuosi pittori nostri antichi, ha minore significato e minore attrattiva di uno dove si abbia chiamato terra e cielo a fare fondo alle figure predilette.

Se il nostro Siciliano, dopo avere attinto a Firenze ed avervi bazzicato con quel forestierume, che al Giusti dava tanta noja, fosse stato un poco più Siciliano, quanti tesori non avrebbe potuto trovare nella sua isola, per sè, per l'Italia, per tutto il mondo de' lettori!

Mentre la *politica* ci mostra la Sicilia nel peggiore de' suoi aspetti, nella triste eredità medievale, di cui non sa privarsi con uno sforzo ardito per entrare d'un tratto nella buona società moderna, l'*arte* avrebbe da dimenticare il suo ufficio, che sarebbe quello d'ispirarci affetto per i luoghi celebrati nelle istorie di tanti Popoli, per la stirpe così largamente dotata, dalla quale l'Italia dell'avvenire aspetta nuovi splendori?

Dai pendii dell'Etna gigante, sulle cui cime il fuoco ed il ghiaccio si contendono il dominio, alla Conca d'oro, dalla Greca Siracusa al Faro non più favoloso coi vortici traditori di Scilla e Cariddi, dalle traccie antiche di Cartagine, di Atene, di Roma, dei figli dell'Arabia e dei Normanni conquistatori, che ancora rimangono all'isola, che è un'Italia in compendio essa sola, non c'è tanto nella natura, nei monumenti e negli uomini e nei loro costumi da farne, un'artista come il Verga, mille quadri originali meglio attraenti che non quella società sempre uguale a sè stessa in cui sembra cogli ultimi lavori suoi cotanto compiacersi? Non ha il Verga oramai acquistato il diritto di farsi leggere tanto da imporre anche a' suoi lettori sè stesso, nella sua originalità siciliana, meglio che nella imitazione parigina, che lo fa peccare anche di troppo di francesismo nella frase come nell'idea?

Ecco alcune rispettose riflessioni d'un vecchio, il quale nella battaglia giornaliera della *politica* non ha del tutto dimenticato l'amore dell'*arte*, di quell'arte però che dipingendo solleva, e che, dopo averci aiutati a *fare* l'Italia co' nostri predecessori e compagni, dovrebbe ora co' giovani migliorarla nella famiglia, nella città, nella vita nazionale ed avviarla agli splendori di una grande civiltà, col concorso *di tutte* le sue stirpi.

Un paese fatto dalla natura così vario com'è l'Italia, dalla storia così ricco di *memorie* di tante e tanto diverse genti che, fino dai tempi preistorici, vennero da terra e da mare a sog[-] giornarvi, a combattervisi, e vi lasciarono tutt[e] qualcosa del proprio, dall'*arte* sotto a tutte l[e] sue forme, che rinasce anche dalle rovine su[e] stesse con sempre nuovi aspetti; un simile paes[e] deve essere coltivato dall'*arte giovane*, dall'*ar[te] libera* e donna di sè ed avente dinanzi a sè u[n] grande, un altissimo scopo, con nuovo ardore [d'] opere belle, con affetto riconoscente, con inten[-] dimenti di morale restaurazione, con ispirazio[ne] per un ideale che sublimi menti e cuori; megl[io] che colla pittura di ciò che è reale ora, m[a] destinato a perire come le morte foglie di un[a] vegetazione spenta davanti al rifiorire di un[a] nuova vita.

Per *questa* arte giovane noi vecchi abbiam[o] sì a lungo pensato, operato, sudato e patito, lasciato anche i più cari affetti, i più dolci pen[-] sieri, ci siamo gettati tutti d'un pezzo nel b[a-] ratro incomensurabile della *politica*, lasciando[vi] i brandelli dell'anima nostra, fatta per ispazia[re] in più serene e più pure regioni.

Ci sembra adunque di avere anche qualch[e] diritto di lasciare alla giovane generazione, [a] cui la nostra face i presenti ozii, qualche am[-] monimento da vecchi sì, ma giovani sem[-] pre nello spirito e nell'affetto immortale per [il] nostro paese.

Pacifico Valussi.

che sarebbero stati addossati ai due Comuni di Ampezzo e Forni di Sotto riuscirano di lieve momento, laonde, per ciò solo, la provincia non deve desistere dai suoi lusinghieri propositi rispetto alla strada del Mauria, considerato anche che questi due Comuni hanno concorso al quarto domandato, a condizione del ponte sul Degano. Badi bene il sig. Dorigo, perchè noi abbiamo tenuta nota del suo articolo, d' incontrare il quale, crediamo di potercene dispensare.

Il sig. Dorigo deve ricordare che nella seduta consigliare del Comune di Ampezzo 24 giugno testè cessato, alla quale esso volle fare l' onore d' intervenire, il Consigliere dott. Pietro Elia Benedetti disse, senza reticenze, che: se anche ci facessero una strada d' oro, senza il ponte sul Torrente Degano, per noi tornerebbe indifferente; quanto dire: per noi torna indifferente il generoso concorso del Governo, quando non è, nello stesso, stata compresa la spesa di quell' indispensabile manufatto. Il sig. Dorigo poi dichiara, senza ambagi, che i Comuni del nostro Distretto hanno dispendiato mezzo milione per la costruzione delle loro strade, quanto dire, che occorre per poco l' intervento governativo e provinciale in nostro ajuto allo infuori del ponte sul Degano.

Resta quindi molto a sperare, se anche i Comuni di Ampezzo e di Forni non ottempereranno alle sollecitudini del sig. Dorigo, il quale gli Ampezzani ne lo ringraziano antecipatamente per le sue lusinghiere promesse, e fra i quali per il primo il sottoscritto

dott. Paolo Beorchia-Nigris.

Incendio. Circa le ore 11 pom. del 6 corr. sviluppavasi un incendio nel fabbricato adiacente al palazzo dominicale del sig. Bagattin Giacomo fu Giuseppe possidente di Prata. Abbenchè le persone circostanti accorressero e si adoperassero per sedare l' incendio, le fiamme erano così potenti ed indomabili, che in breve ora distrussero per circa 500 ettolitri di gran turco, moltissimi arnesi rurali, dei veicoli, carri e carretta, diverse botti piene di vino ed altri oggetti, incenerirono due bovi e sette capi di pollame, e fecero crollare lo stabile e ridurre in cenere le travature ed immobili annessi, recando un danno approssimativo di L. 30,000.

La causa sembra che derivi dalle faville di un fuoco poco prima fatto nella stanza terrena del fabbricato medesimo, uscite dal condotto rotto del camino che immetteva nel granaio da dove è incominciato l' incendio.

Il fabbricato è assicurato colla Società Riunione Adriatica.

Le persone del contado, accorse in buon numero, riuscirono a salvare il palazzo dominicale del signor Bagattin Giacomo.

Le spese delle Provincie e dei Comuni. La Deputazione provinciale di Mantova, memore dei generosi soccorsi ricevuti dalla Francia nel 1872, ha deliberato di iniziare in quella provincia una sottoscrizione in favore di quelli che in Francia soffersero dell' inondazione, *concorrendovi con lire 500.*

La prima parte di questa deliberazione è degnissima d' encomio e nulla di più lodevole del sentimento di riconoscenza al quale essa si inspira. Ma la seconda, cioè il piccolo concorso diretto della provincia, è in aperta opposizione coll' art. 2 della legge del giugno 1874, il quale esplicitamente dichiara che « le spese facoltative dei comuni, delle provincie e dei consorzi loro debbono avere per oggetto servizi ed uffizi di utilità pubblica entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa. »

Questo fatto suggerisce all' *Opinione* alcune considerazioni di cui crediamo opportuno riferire la seguente parte:

«Saremmo lieti che tutte le deputazioni provinciali e i municipii, imitando la deputazione di Mantova nella prima parte della sua risoluzione, iniziassero le sottoscrizioni per la Francia; ma in pari tempo si debbono rispettare scrupolosamente le leggi e niuna rappresentanza comunale o provinciale potrebbe seguire l' esempio dato da quella deputazione provinciale con una sottoscrizione diretta, la quale costringerebbe il ministero dell' interno ad ordinare, in ossequio alla legge, l' annullamento di deliberazioni siffatte, il che sarebbe spiacevole e deplorabile.

È debito dei municipii e delle provincie, uniformandosi alle chiare prescrizioni della legge, di evitare dei provvedimenti i quali potrebbero esser male interpretati da coloro che ignorano le nostre leggi od hanno interesse a mantener malintesi fra due nazioni strette da vincoli di amicizia e da incancellabili ricordi.»

Il trattenimento al Giardino Ricasoli, come è già stato annunziato, avrà luogo domani a sera, domenica, alle ore 8 e mezzo. A questo trattenimento, dato dall' Associazione Zorutti a totale beneficio della Congregazione di Carità, prenderanno parte la Banda musicale del 72° fanteria che si presta gratuitamente, mercè la cortese condiscendenza del signor Colonnello, il sestetto udinese, e n. 30 coristi ed allievi di canto udinesi. Il programma di questo concerto vocale-istrumentale è bene scelto e variato, e incontrerà certo il favore del pubblico. Il giardino sarà vagamente illuminato da palloncini e da luce fosforica e durante il trattenimento saranno accesi fuochi di bengala. I biglietti d' ingresso al Giardino (prezzo 40 centesimi) sono vendibili presso i principali caffè e negozii della Città. Speriamo che ne vengano venduti molti.

Sestetto Udinese. Questa sera alle ore 9, alla *Birraria del Friuli*, il sestetto suonerà i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia, «Faustina.» 2. Mazurka, «Imbertina» Guzza. 3. Sinfonia, «La vedova stravagante» Generali. 4. Walzer, «Gli spiriti del vino» Farbach. 5. Duetto, «Foscari» Verdi. 6. Mazurka, «Lontano dalla Patria» Strauss. 7. Finale secondo, «Il Menestrello» De Ferrari. 8. Polka, «Trennungs» Farbach.

Birraria alla Fenice. Questa sera 8 1/2 concerto vocale ed istrumentale. Programma:

1. Orchestra, «Marcia.» 2. Soprano, «Ave Maria» Gordigiani. 3. Orch. Sinfonia, «Nabucco» Verdi. 4. Sop.-Barit. Duetto, «Rigoletto» Verdi. 5. Orch. Mazurka. 6. Barit. Aria, «Jone» Petrella. 7. Orch. Duetto, «Ebreo» Appoloni 8. Sop. Barit. Duetto, «Barbiere di Siviglia» Rossini. 9. Orch. Polka. 10. Sop. Melodia, «Era un angelo d'amore» Campana. 11. Orch. Marcia.

Domani 11, ore 8 1/2.

1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza, «Ernani» Verdi. 3. Orch. Sinfonia, «Giovanna d'Arco» Verdi. 4. Sop.-Barit. Duetto, «Aroldo» Verdi. 5. Orch. Valtz. 6. Sop. Cavatina, «Semiramide» Rossini. 7. Orch. Sinf. «Aroldo» Verdi. 8. Sop.-Barit. Duetto, «Lucia» Donizetti. 9. Orch. Polka. 10. Barit. Romanza, «Ebreo» Appoloni. 11. Orch. Marcia.

FATTI VARII

In guardia! Si legge nella *Wiener medicinischen Wochenschrift:* Alcuni casi di dissenteria coleriforme si manifestarono a Vienna in causa dei grandi calori. È evidente che si tratta del cholera endemico, che colpisce sopra tutto i fanciulli, ma anche gli adulti e che fa ogn' anno qualche vittima, senza però passare fino ad ora allo stato epidemico.

CORRIERE DEL MATTINO

Nuovi lutti in Francia. Dopo le inondazioni del dipartimento di Tolosa, ecco nuovi disastri in Normandia, ove le insistenti pioggie produssero l' inondazione di Lisieux e de' suoi dintorni. Anche colà si hanno lamentare gravissimi danni materiali, e quello che è ben più doloroso la perdita anche di vite umane. Questa nuova sciagura che colpisce la Francia estenderà, non ne dubitiamo, le soscrizioni aperte in tante parti a favore degli inondati. Roma ha voluto anche in questa occasione rappresentare l' Italia, avendo quel Municipio accordato 5000 lire a favore degli inondati francesi, e il marchese di Noailles, ministro di Francia, ne ha espresso, a nome del suo Governo, i più vivi ringraziamenti alla Rappresentanza della capitale d'Italia.

Secondo notizie ufficiali giunte da Madrid, gli alfonsisti si sono impadroniti della fortezza di Cantavieja, il generale carlista Dorregaray è in fuga, e il generale alfonsista Quesada ha sconfitto i carlisti, ristabilendo le comunicazioni tra Miranda e Vittoria. Il dispaccio conchiude che il governo spagnuolo crede la guerra al centro finita, e la situazione del Nord assai migliorata. Ma, resta sempre a domandarsi, a quando la vera fine?

Da qualche giorno corrono in Austria le voci più contradditorie sulla pretesa formazione d' un « partito cattolico del centro », il quale sarebbe destinato ad emulare le gesta del partito analogo della Dieta prussiana. Il *Fremdenblatt* ritiene ormai certa la formazione del nuovo partito e si dichiara persuaso che le buone relazioni fra lo Stato e la Chiesa non ne saranno per questo turbate, purchè quel partito si tenga entro i limiti dello Statuto.

Il principe Umberto che da Vienna erasi recato a Monaco è partito iersera anche da questa ultima città, diretto a Colonia. Altro viaggio principesco. Il re di Svezia è partito per Riga. Si crede che di là proseguirà il viaggio per far la visita progettata allo czar.

È noto che il Sultano ha acconsentita l' annessione all' Egitto del porto di Zeila situato sulla parte meridionale dello stretto di Babel-Mandel. Non sono due anni che l' Egitto contava appena un cinque milioni d' abitanti: oggi, dopo l' annessione del Darfur, ne novera dodici, e diventa così il più grande Stato dell' Africa. Tutti i Sultani confinarii poi e i popoli liberi ne cercano la protezione e l' amicizia, anzi la schiatta dei Gallas e il Sultano di Harrar par che pensino a mettersi sotto l' alto dominio del Khedive.

Si ritiene ormai inevitabile una guerra anglo-birmana. Il *Times* deplora la necessità dell' annessione del regno di Birma perchè con essa l' Inghilterra nel suo Impero delle Indie avrebbe per vicina la China. Intanto il Principe di Galles si dispone al suo viaggio alle Indie, pel quale oggi il Disraeli ha chiesto al Parlamento 60 mila sterline, oltre la maggior somma già stanziata nel bilancio indiano.

— Leggiamo nell' *Opinione* del 9 luglio:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera la legge 3 luglio 1875, N. 2579, colla quale si ordina un' inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, e la legge, pure in data del 3 luglio, N. 3580, concernente i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

— Sappiamo da buona fonte che l' ufficio di Presidenza del Senato aveva nominato i membri che debbono far parte della Commissione d' inchiesta per la Sicilia prima di prorogarsi. Queste nomine però non saranno conosciute fino a che la presidenza della Camera e il Governo abbiano da parte loro proceduto alla nomina dei membri che completare devono la stessa Commissione.

— La notizia corsa che la Società delle Meridionali avesse denunziata la convenzione stipulata col governo, è senza fondamento. *(Dirit)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gibilterra 8. È giunto il postale *Colombo* colla valigia della Plata, e proseguì il suo viaggio per Genova. La salute è ottima.

Versailles 8. L'Assemblea discusse in terza lettura il progetto sull' insegnamento superiore. L'articolo fu approvato con 515 voti contro 171.

Parigi 8. Il cattivo tempo continua. La Borsa e il mercato dei cereali sono impressionati.

Madrid 8. (Dispaccio Ufficiale). La fortezza di Cantavieja cadde in potere degli alfonsisti che fecero 2000 prigionieri, ed impadronironsi di una grande quantità di cannoni e materiale da guerra. I carlisti furono respinti dalla Janquera in Catalogna. Dorregarray perdette molta gente e fuggì in disordine dall'altra parte dell' Ebro. Il generale Quesada mise in rotta un corpo carlista a Neuclares, impadronendosi di tutte le sue posizioni e ristabilendo le comunicazioni fra Miranda e Vittoria. Tutta la pianura di Alava nelle provincie basche è in potere della cavalleria di Don Alfonso. Il governo spagnuolo crede che la guerra sia finita al centro, e la situazione del Nord sia assai migliorata.

Monaco 8. Il Principe Umberto riparte stassera per Colonia.

Parigi 8. Le pioggie cagionarono in Normandia inondazioni. Lisieux e suoi dintorni rimasero stanotte improvvisamente inondati. La ferrovia è rotta; alcune case crollarono; alcuni ponti vennero distrutti; sette persone rimasero annegate. L'acqua raggiunse metri 2.50 nei quartieri bassi di Lisieux. Attualmente si ritira.

Londra 8. *(Camera dei Comuni). Disraeli,* rispondendo al Vaddy, dice che il processo Okele contro il Cardinale Cullen è ancora pendente dinanzi la Corte di appello, quindi essere inopportuno l' interpellare il Governo circa il linguaggio d'un giudice nell'ultimo processo; tuttavia se il Governo è convinto dell' intervento del Papa o d'altra Potenza negli affari riguardanti i Tribunali o la politica dell' Inghilterra, esso lo considerebbe come cosa assai grave. — Il viaggio del Principe di Galles alle Indie durerà cinque mesi.

Alessandria 8. Il Kedevi ordinò che dal p. v. settembre si adotti il Calendario gregoriano anche nell' Egitto.

Vienna 8. La *Wiener Abendpost* reca ragguagli sulla malattia del Principe ereditario. Trattasi di varicella: il corso della malattia è perfettamente normale: il polso non accusa febbre.

Ginevra 8. Nella notte scorsa si sollevò un terribile uragano che si estese su tutto il cantone di Ginevra. La grandine devastò i campi ed i giardini; nella città stessa andarono in pezzi circa 10.000 invetriate delle finestre; tre persone rimasero morte sotto le rovine degli edifizi crollati.

Munster 8. Il *Westphaelische Merkur* annunzia che il tribunale ecclesiastico in camminerà contro il vescovo Brinkmann la procedura p3lla sua destituzione.

Versailles 8. Il rapporto Savary sarà distribuito oggi; quello di Wolowski sul bilancio deporrassi sabato.

Parigi 8. I ministri sono tutti favorevoli allo scioglimento dell'assemblea; ma il gabinetto non prenderà alcuna iniziativa in proposito.

Londra 8. Disraeli comunica alla Camera dei Comuni che le spese del viaggio del Principe di Wales alle Indie saranno coperte dal tesoro di stato indiano. Disraeli chiede inoltre 60,000 sterlini per le spese personali del Principe. Il sottosegretario di Stato per le Indie dichiara essere pendenti ancora le trattative con Birma, ed inopportuna la presentazione degli atti relativi.

Damasco 9. Il cholera continua.

Ultime.

Madrid 9. Il governo prepara una nota per denunciare i trattati di commercio onde ottenere la loro revisione nell'anno venturo. Le truppe alfonsiste avevan permesso alle donne, ai ragazzi ed ai vecchi di uscire da Cantavieja prima del bombardamento. Jovellar partì verso l' Ebro per raggiungere Dorregaray.

Londra 9. *(Camera dei Comuni) Hambury* richiama l' attenzione sulle misure da prendersi per sopprimere la tratta degli schiavi nell'Africa orientale; domanda la presenza di una squadra nel mar Rosso.

Bourke dimostra la differenza che passa fra la tratta nell'Africa orientale da quella nel mar Rosso. Coll'assistenza della Francia e del Portogallo si fecero degli sforzi per sopprimere la tratta degli schiavi nell'Africa per via di mare e si ottennero successi considerevoli circa la tratta nel mar Rosso, ed un console fu nominato per tale scopo a Jedda. La Turchia sarà invitata a fare il possibile per sopprimere la tratta. La squadra nel mar Rosso è inutile, e simile politica potrebbe creare delle difficoltà; quindi è preferibile attendere lo sviluppo del commercio, e l'esito degli sforzi dei missionari. La proposta Hambury viene respinta.

Roma 9. Luciani ha presentata istanza per ritirare il suo ricorso in Cassazione. La Cassazione di Firenze aveva ancora nulla deciso e la discussione del ricorso doveva aver luogo oggi stesso. Ora la discussione diventa inutile. È probabile che venga accelerato il processo pubblico alle Assise di Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.3	743.2	744.5
Umidità relativa	71	65	78
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	S.	E.S.E.	calma
Vento { velocità chil.	8	3	0
Termometro centigrado	26.6	22.3	18.8

Temperatura { massima 30.0, minima 16.5

Temperatura minima all' aperto 14.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 luglio.

Austriache	508.—	Azioni	398.—
Lombarde	166.—	Italiano	72.10

PARIGI 8 luglio.

3 0/0 Francesce	63.95	Azioni ferr. Romane	62.50
5 0/0 Francese	104.27	Obblig. ferr. Romane	219.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.30	Londra vista	25.29.1/2
Azioni ferr. lomb.	211.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3/16
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

FIRENZE 9 luglio

Rendita 76.60-76.57 Nazionale —.— — Mobiliare 734 - 732 Francia 107.15— Londra 26.88. — Meridionale 333-332.

VENEZIA, 9 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 76 45, a —.— e per cons. fine corrente da 76.55 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.44	»	—.—
Per fine corrente	»	21 47	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.44 —	»	2 45
Banconote austriache	»	2.41 —	»	2.41 1/2 p.f.
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.40	»	74.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.55	»	76.60
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.45	»	21.46
Banconote austriache	»	241.75	»	242.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	«

TRIESTE, 8 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.21.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	11.15.—	11.16.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.15	101.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8	al 9 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	71.—	70.95
Prestito Nazionale	»	73 10	73.—
» del 1860	»	112.70	112 70
Azioni della Banca Nazionale	»	939.—	939.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	221.75	219.90
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111 25
Argento	»	100.35	100 40
Da 20 franchi	»	8.88 —	8.87.1/2
Zecchini imperiali	»	5 24 —	5.23.1/2
100 Marche Imper.	»	54.75	54.6

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.11	ad L.	19 47
Granoturco nuovo	»	»	9.91	»	11.62
Segala	»	»	12.30	»	13 67
Avena	»	»	—.—	»	13.69
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 90
» da pilare	»	»	—.—	»	13.10
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.90
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	25 90
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	22 55
Miglio	»	»	—.—	»	21.46
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24 73

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1344. 1 pubb.

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 luglio corrente è riaperto presso questo Municipio il concorso ai posti di Ragioniere coll'annuo assegno di lire 1200 e di applicato all'Ufficio di Stato Civile con annue lire 900.

I documenti da prodursi a corredo delle relative istanze sono quelle indicate nel precedente Avviso 5 febbraio p. p. N. 225 inserito nei n. 42 e 44 del *Giornale di Udine*, e nel più diffuso Avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

Quanto al periodo della prestazione del servizio, le nomine sono subordinate alle disposizioni dell'art. 87 n. 2 della Legge Comunale e Provinciale e del Codice Civile.

Vi è annesso il diritto a pensione ed il trattamento relativo è regolato dalle leggi generali del Regno.

Gli eletti dovranno obbligarsi alle disposizioni stabilite dal Regolamento organico.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio.

Pordenone il 3 luglio 1875.

Il Sindaco
G. MONTEREALE

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del I° mandamento in Udine rende di pubblica ragione per ogni conseguente effetto di legge.

Che l'eredità intestata abbandonata da Pietro fu Andrea Gaspari, mancato a vivi in questo Civico Ospitale nel giorno 30 maggio 1875 venne accettata col beneficio dell'inventario, per conto e nell'interesse dei di lui figli minori, Antonia, Angela e Francesco nel Verbale odierno dal di loro Tutore Pre Marzio Sinigaglia nominato in tale qualità, ed autorizzato a detta accettazione col Verbale del consiglio di Tutela 4 luglio 1875 n. 36.

Dalla Cancelleria della Pretura I, Mandamento, Udine 7 luglio 1875.

Il Cancelliere
BALETTI

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, *Via Cussignacco*. 54

VINCITA SICURA

al Lotto sulla base dei sogni. Si manda l'istruzione Circolare franca a chi ne farà la richiesta solo per lettera affrancata con accluso Bollo da cent. 20 al sig. De Kempis N. 8 Via S. Eufemia, Milano.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

Deposito in Udine presso il signor **Nicolò Clain** parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac. l. 4. 138

ARTA

STABILIMENTO PELLEGRINI

condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA

signori

Bulfoni e Volpato

AQUE PUDIE E BAGNI

apertura 25 giugno corrente.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superflua ogni promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località, sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la salubrità e pel confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni di Arta.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Udine e Arta. Per la partenza tanto mediante omnibus, che mediante carrozze rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine.

BULFONI e VOLPATO.

14

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2.* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite **Cav. C. ROBAUDI**
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di **Acque** *minerali* nazionali ed estere con **arrivi giornalieri**. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonchè dalle principali di Francia e di Germania.

SPECIALITÀ DEL LABORATORIO

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Siroppo** *di tamarindo* preparato secondo i più recenti metodi chimici, *Siroppo di* **Bifosfolattato di calce**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste *specialità*, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la *Farinata igienica alimentare* del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecola sino ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina*, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le *pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet*, e le *Antigonorroiche del Porta*, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido** *ricostituente le forze dei cavalli*, del De Lorenzi, del Balsamo *Galbiati* e della *solution* **Coirre** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della *Revalenta Arabica* del Du Barry di Londra, dell'*Estratto di* **Carne** del Liebig, dell'*Orzo tallito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 4

SOCIETÀ BACOLOGICA

Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

DI BRESCIA

la di cui diretta importazione del SEME BACHI ANNUALE GIAPPONESE diede costantemente un ottimo risultato, incarica a ricevere sottoscrizioni ai CARTONI per l'allevamento 1876 il sig. **Giacomo Miss, Udine via Santa Maria N. 3** presso GASPARDIS. 5

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**. 11

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie, è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro, *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.